

# Più rifiuti prodotti ma differenziata stabile

di MARCO GIAVELLI

**P**roduzione di rifiuti ancora in aumento nonostante il calo demografico, crescita minima della raccolta differenziata, numero di "Comuni rifiuti free" per la prima volta in diminuzione. Sono dati in chiaroscuro quelli presentati da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta durante l'8ª edizione di "Ecoforum

per l'economia circolare", evento che si è svolto a Torino tra mercoledì 11 e giovedì 12 dicembre. «Ci sono elementi di preoccupazione circa l'economia circolare piemontese - spiega Alice De Marco, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - In Regione continua a crescere la produzione di rifiuti: nel 2023 si sono prodotte 31mila 600 tonnellate di rifiuti in più rispetto al 2022, l'equivalente della produzione di un Comune da 50mila abitanti, a fronte di un calo demografico che continua inesorabilmente e ininterrottamente dal 2013. La percentuale di raccolta differenziata media è sostanzialmente stabile: dal 67,07 del 2022 si è arrivati al 67,9 del 2023, con una crescita minima, pressoché insignificante. Questo nell'anno in cui il nuovo "Prubai" ha fissato l'obiettivo al 2035 dell'82 per cento di raccolta differenziata. Quest'anno, per la prima volta, assistiamo ad un calo del numero di "Comuni rifiuti free". Dai 158 del 2022 scendiamo ai 150 del 2023. Se la dimensione del calo non è troppo preoccupante, lascia perplessi invece un'inversione di tendenza alla quale tutte le istituzioni piemontesi, a partire da Regione Piemonte e consorzi, devono porre la massima attenzione, pianificando interventi in grado di permettere a tutti i Comuni regionali di raggiungere gli ambiziosi obiettivi previsti nel "Prubai"».

Uno dei focus di "Ecoforum per l'economia circolare" ha riguardato il tema della raccolta differenziata nei comuni turistici e le loro difficoltà a raggiungere performances di rilievo a causa dei forti flussi che impattano notevolmente sulla produzione di rifiuti: si sono confrontati Paolo

Penna (Regione Piemonte), che ha annunciato una nuova modalità di calcolo degli abitanti equivalenti; Alessio Ciacci (presidente di Acse) e Stefano Ditella (assessore di Avigliana), che hanno raccontato i propri territori, le difficoltà e le buone pratiche; Monica Pasquarelli (cda di Coripet), che ha esposto le esperienze del consorzio dedicato alla raccolta delle bottiglie in Pet tramite compactatori e come questa modalità possa impattare positivamente sulle aree turistiche; Paola Rossi (referente rapporti esterni di Achab), che ha sottolineato l'importanza della comunicazione in contesti turistici; Maria Teresa Imparato (presidente di Legambiente Campania), che ha raccontato l'esperienza di "Riciclaestate", la campagna dedicata alla raccolta differenziata in aree turistiche campane.

Nella seconda giornata di Ecoforum si sono affrontati i temi, fondamentali per un'economia realmente circolare, della raccolta e gestione dei Racc e degli impianti per il recupero materia. Giorgio Arienti, direttore generale di Erion, ha sottolineato come ancora circa il 50 per cento dei Racc prodotti in Italia imbocchino strade diverse dal corretto conferimento e trattamento, spesso imboccando vie legate all'illegalità ed alla criminalità organizzata. Beba Minna, giornalista caposervizio di AltroConsumo, ha raccontato come le inchieste condotte abbiano portato a ritrovare alcuni dei Racc "spariti" in Nord Africa o nei Paesi Balcanici e come, in Italia, spesso neanche chi avrebbe l'obbligo del ritiro "1 contro 0" sia cosciente di tale obbligo o tenda a non rispettarlo. Silvia Fiore, professoressa ordinaria del Politecnico di Torino, ha illustrato i progetti in atto e

l'attività didattica in ambito di economia circolare, con particolare attenzione ai Racc.

Il secondo focus di giornata è stato quello degli impianti per l'economia circolare. Cristiana Graudo, direttrice generale di Acscr spa, ha raccontato genesi ed aspetti tecnici dell'impianto di digestione anaerobica approvato e in via di realizzazione a

Borgo San Dalmazzo (Cuneo). L'ad Gianni Pesce e l'ingegner Claudia Leso hanno illustrato le politiche circolari di Cidiu, a partire dall'impianto di compostaggio per arrivare a quello in costruzione per il recupero di terre da spazzamento. Quest'ultimo è stato presentato con dovizia di particolari da Ezio Esposito, presidente del Gruppo Esposito, che lo sta realizzando. Mauro Anetrini, presidente di Barricalla, ha affrontato il rapporto fra impianti e consumo di suolo, evidenziando come la sfida sia quella di minimizzarlo.

«Anche quest'anno è stata una edizione ricca di spunti - conclude Sergio Capelli, direttore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - ricca di buone pratiche e di aziende ed amministrazioni virtuose. Ancora una volta è stata portata al tavolo la necessità di aumentare significativamente sia la quantità della

raccolta differenziata che, soprattutto, la sua qualità. Sono anche gli operatori del riciclo che lamentano il peggioramento dei flussi in ingresso, con

conseguenze importanti sulle quantità di riciclo effettivo e sulla reale efficacia degli impianti industriali. Impianti del riciclo che da sempre, con coerenza, Legambiente promuove e sostiene. Purtroppo in Piemonte si torna a parlare anche di inceneritori, sia per rsu, e sarà l'Autorità regionale rifiuti a decidere entro fine anno se e dove si farà un nuovo impianto o se si procederà all'ampliamento dell'inceneritore del Gerbido, sia per rifiuti speciali: assistiamo ai ricorsi da parte di A2A contro la Provincia di Biella che ha negato l'autorizzazione per realizzare un nuovo termovalorizzatore per rifiuti speciali a Cavaglià. Proprio su quest'ultimo caso vogliamo annunciare che saremo al fianco della Provincia di Biella,

”

+31mila 600 tonnellate rispetto al '22, la raccolta ferma al 67%

”  
Numeri in chiaroscuro per il Piemonte dall'Ecoforum di Legambiente



GRUPPO  
**ESPOSITO**

UN CONTRIBUTO ALL'AMBIENTE

supportandola. Legambiente conferma, qualora ce ne fosse bisogno, la totale contrarietà a qualsiasi nuovo impianto di termovalorizzazione, veri

totem all'inefficienza di un sistema di gestione che graverebbero per decenni sull'ambiente e sulla salute dei piemontesi, zavorrando lo sviluppo

di una gestione sostenibile dei rifiuti, proprio là dove ci sarebbe bisogno di un'ulteriore spinta verso l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata efficienti ed efficaci».

